

INTERPELLANZA

Revisione preoccupante della Legge federale sull'asilo anche per il Ticino

del 30 maggio 2005

Durante la sessione primaverile 2005 il Consiglio degli Stati ha preso delle decisioni inerenti alla Legge federale sull'asilo che vanno nel senso di un suo notevole inasprimento. Secondo la Camera alta si deve introdurre l'esclusione dall'aiuto sociale per i richiedenti la cui istanza è stata respinta e la possibilità di sopprimere l'aiuto d'urgenza per i richiedenti che si rifiutano di lasciare la Svizzera.

L'esclusione dell'aiuto sociale federale è stata introdotta nel 2004 per i richiedenti per i quali non c'è stata decisione di entrata in materia (NEM) ed ha sortito effetti nefasti. Il monitoraggio degli effetti di questa scelta politica è attualmente in corso e non sarà concluso che al termine di un periodo sufficientemente lungo (3 anni), ma i primi dati mostrano che l'esclusione dall'aiuto sociale non porta necessariamente a quanto desiderato dall'autorità, nel senso che la sua soppressione non induce automaticamente gli interessati a lasciare la Svizzera nei 3 mesi che seguono una NEM. Di conseguenza i Cantoni sono chiamati ad organizzare delle strutture di aiuto d'urgenza, i cui costi non sono presi a carico della Confederazione (cfr. Ufficio dell'immigrazione, Il rapporto di monitoring NEM, terzo trimestre 2004, pag. III e 9).

In questo periodo si è anche constatato un numero particolarmente importante di interventi di polizia per atti di piccola delinquenza praticata da persone che rientrano nel novero dei NEM (idem pag. 11).

La Legge federale sull'asilo, così come rivista dal consiglio degli Stati, propone di estendere l'esclusione dell'aiuto federale all'insieme dei richiedenti per i quali l'istanza è stata respinta. Ciò spingerebbe nell'illegalità e verso la miseria molte più persone di quanto non succeda già oggi con i NEM. Il forfait di compensazione della Confederazione è stato diminuito dalla Camera alta ed in ogni caso non giungerebbe mai a coprire i costi sociali indiretti generati da questa misura.

Quanto alla riduzione e/o soppressione dell'aiuto di prima necessità, al punto attuale della riforma della legge federale è previsto di limitare o rifiutare questo aiuto ai richiedenti per i quali l'istanza è stata respinta che si rifiutano di lasciare la Svizzera. Una misura estremamente criticabile dal profilo del rispetto della nostra Costituzione, della giurisprudenza del Tribunale federale e della conformità con le Convenzioni internazionali ratificate dalla Svizzera.

Si pone soprattutto la questione di sapere cosa succederà a queste persone nel momento in cui ogni aiuto di prima necessità venisse loro rifiutato e quali ripercussioni potrebbe avere questa decisione sulla popolazione e sui Cantoni, i quali sarebbero necessariamente chiamati ad intervenire in caso di scompensi sociali evidenti.

Manifestando seria preoccupazione per la piega inumana che sta prendendo la revisione della Legge sull'asilo, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. quali sarebbero gli effetti di queste misure per il Ticino, in termini di costi sociali e finanziari, di interventi dell'autorità pubblica e di strutture verosimilmente da approntare?
2. In particolare, quali sarebbero i costi sociali direttamente e indirettamente indotti che la nostra collettività dovrà attendersi qualora la revisione della legge federale andasse nella direzione auspicata dal Consiglio degli Stati?

Manuele Bertoli
Cavalli - Ferrari M. -
Lurati - Pestoni - Savoia